

**Il luogo**

**L'itinerario Buzzati da Belluno alla valle attraversata dal fiume Piave**

Correre è meraviglioso, scriveva nei suoi reportage sul Corriere della Sera dal Giro d'Italia 1949 Dino Buzzati, uno dei cittadini illustri di Belluno, città di partenza della tappa numero 17 del Giro-E 2023. L'autore del *Deserto dei Tartari* amava molto la sua terra, la Valbelluna che divide le Prealpi dalle Alpi, attraversata da «la Piave», fiume

femminile nella tradizione e nel dialetto del luogo. La città gli ha dedicato l'itinerario Buzzati, che tocca i luoghi più rilevanti del centro, dalla storica piazza dei Martiri al Palazzo dei Rettori del 1536. Buzzati, però, era ammaliato dalle «montagne misteriose, i lunghi inverni, gli spiriti delle spelonche e delle selve, quel senso intraducibile di lontananza,



solitudine e leggenda». Ecco allora la Riserva Naturale di Somadida, il lago di Misurina e il Sentiero Buzzati, dove lo scrittore passeggiava, faticabile sia a piedi sia in bicicletta, con partenza dal comune di Limana. Vicino c'è Villa Buzzati, in località San Pellegrino, dimora di famiglia dal 1811 (foto): oggi la pronipote ne ha trasformata una parte in un B&B. (L.d.c.)

**Deviazioni**

**Santa Caterina e Misurina. Due specchi di bellezza**

**I**l lago di Santa Caterina (foto) è così integrato col paesaggio del Cadore che si stenta a credere sia stato formato artificialmente nemmeno un secolo fa, nel 1932, con la diga sul fiume Anselci. Questo specchio d'acqua trasparente accoglie sulla propria riva il borgo di Auronzo di Cadore: attraversando la passerella ciclopedonale si può passare dagli empori di leccornie ai boschi e poi scendere alla spiaggia per fare il bagno nel lago. Il giorno successivo si è attesi dalla scalata alle iconiche Tre Cime di Lavaredo: partendo dal Rifugio Auronzo, ci si può incamminare lungo i tanti sentieri di difficoltà variabile che girano attorno alle vette. La meta successiva potrebbe essere Misurina, che si specchia anch'essa in un lago dalle acque color smeraldo in cui le Dolomiti si riflettono volentieri. È interessante e importante raggiungere il Monte Piana, perché lì correva il confine tra la Repubblica di Venezia e l'Impero



autro-ungarico e durante la Prima guerra mondiale infuriarono battaglie che hanno lasciato segni tuttora visibili: oggi costituiscono il Museo all'aperto del Monte Piana. Lande alpine, ghiaioni e pareti rocciose calcaree, foreste di abete rosso e bianco, faggio e larice e acero di monte danno il benvenuto nella Riserva Naturale Orientata e Biogenetica Somadida. Lungo i suoi tanti sentieri, ci si può imbattere in picchi, gufi, galli cedroni, donnole e magari vedere da lontano anche i lupi.

**Luca Bergamin**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Inquadra il QR code qui sopra e scopri la pagina hub di [italia.it](http://italia.it) dedicata al Giro d'Italia

**Personaggi**

di **Luca Delli Carri**

**S**olo due su 17, ma brillano. Sono le capitane del Giro-E Enel X Way. Elisa Scarlatta per il team Toyota e Violette Irakoze Neza per il team Cnh Industrial. E se la prima, influencer di successo, è ormai una veterana dell'evento, per Violette è la prima volta.

«Ci sono poche donne che corrono in bici in Ruanda, sono molti di più gli uomini», racconta Violette, ex ciclista d'élite e campionessa in carica della Ultra Cycling Race Around Rwanda 2023. Il suo è un Paese emergente del ciclismo: nel 2025 vi si svolgeranno i Mondiali su strada. È il primo Paese africano a essere selezionato dall'Unione Ciclistica Internazionale. «Il Ruanda è un bel posto per le bici, non per niente è chiamato il Paese delle mille colline. È un Paese sicuro e le persone sono amichevoli».

La sua storia è bella. «Ho iniziato perché amavo la bici

**La prima volta di Violette simbolo del nuovo Ruanda. Elisa, la ultracycler che ha saputo cambiare vita**

**Al Giro-E due capitane nel segno dell'inclusione**



**Intesa** Violette Irakoze Neza (team Cnh Industrial) e Elisa Scarlatta (team Toyota)

e amavo il ciclismo. All'inizio non è stato facile, perché la gente diceva che ci sono sport per donne e sport per uomini. Hanno cercato di farmi cambiare idea, ma io ho tenuto duro. Ho continuato, fallito più volte e ricominciato, ma oggi sono fel-

ice perché grazie alla bici viaggio per il mondo mostrando a tutti che non è un'attività solo per gli uomini, ma per tutti. Voglio essere un modello, incoraggiare le donne a non avere paura e lottare per i loro diritti, e voglio coinvolgere sempre più

ragazze nel ciclismo, che è il progetto che ho avviato nel mio Paese».

Con il ruolo di ambasciatrice, anche Paola Gianotti collabora con Cnh. «I valori che ci accomunano sono la sostenibilità, il ciclismo e l'inclusività», spiega la sognatrice, ultracycler e life coach, come lei stessa si definisce. «Sognatrice perché a un certo punto ho cambiato la mia vita in nome del mio sogno: nel 2014 ho lasciato il lavoro di consulente finanziaria e ho fatto il giro del mondo in bicicletta, per diventare la donna più veloce del mondo ad avere circumnavigato il globo in bici. Ultracycler perché da quel momento la bici è diventata la mia vita. Life coach perché da quando ho intrapreso questa strada, mi sono resa conto che ogni obiettivo è raggiungibile, anche quelli che sembrano impossibili, ed è ciò che racconto nelle aziende o ai ragazzi nelle scuole». Paola ha

tanti record, ma quello di cui va più fiera è «il giro del mondo: sono entrata nel Guinness dei primati. Per me è stata la svolta: non tanto perché ho pedalato 29.400 chilometri in 144 giorni, ma perché ho preso la mia vita in mano e ho smesso di lasciare i sogni nel cassetto».

«Il nostro team al Giro-E è composto da colleghi, dealer e clienti che concretizzano con passione i valori del nostro Gruppo: sostenibilità, inclusione e senso di appartenenza», dice Carlo Alberto Sisto, presidente Emea di

**Contro i pregiudizi**  
Nel Paese africano i mondiali su strada del 2025. «Più ragazze in bici, la mia battaglia»

Cnh Industrial. «Stanno dando tutti il massimo per far sì che questa esperienza sia solo l'inizio di un percorso e sia davvero una missione verso la sostenibilità. Attraverso il nostro progetto Biking New Ground, che dal Giro-E ci porterà verso la Settimana Europea della mobilità di settembre, durante la quale muovamente pedaleremo insieme, intendiamo attivare una chiamata all'azione continua che sensibilizzi le persone sull'importanza della mobilità sostenibile e sull'utilizzo di mezzi di trasporto alternativi o a ridotto impatto. Per arrivare uniti al traguardo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'hub**

di **Lorenza Cerbini**

**U**ltima tappa del Giro d'Italia domenica a Roma e nella Capitale pone le basi anche il Giro-E con il suo villaggio dedicato. Sorgerà in Lungotevere Castello (nei pressi di Castel Sant'Angelo) con il suo corredo di altalene, canestri, sagome, giochi antichi realizzati in legno e un circuito per piccoli assi delle due ruote. Un'occasione per accogliere uno stand in più, quello di Most, il Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile. Un acronimo che raccoglie 49 soggetti partecipanti (25 Enel e Centri di ricerca e 24 Enel privati), un sistema che promuove un'efficace transizione verde e il raggiungimento della carbon neutrality entro il 2050. Video, prototipi, tecnologie emergenti e soluzioni per una migliore sostenibilità ambientale, Most si promuove con esempi concreti.

Gioca in casa l'Università La Sapienza con le ricerche

**Per il Giro-E un villaggio sul Lungotevere. Protagonisti i campioni della mobilità sostenibile**

**Most coordina 49 soggetti con soluzioni per il futuro**



**Tra i papaveri** La maglia rosa Geraint Thomas (al centro) nella tappa di ieri (Afp)

sulla mobilità urbana del gruppo Smart e Green Mobility. A nessuno piace stare per ore nel traffico e neppure essere vittima d'incidenti. I sistemi di guida avanzata Adas (Advanced Driver Assistance Systems) contribuiscono a rendere la guida più sicura, a

evitare il caos facendo in modo che lo spazio urbano sia condiviso in maniera ottimale tra i diversi utenti. Milano si presenta con uno studio del Politecnico su un sistema integrato per la viabilità, una sorta di «grande fratello» che prendendo in considerazio-

ne i differenti attori della mobilità (pedoni, ciclisti, veicoli, monopattini, etc) ne diventa regista con un ruolo di supervisione e gestione.

La mobilità urbana è tra i settori più studiati. Almaviva, ad esempio, presenta Moova Mobility Connect, piattaforma cloud che fornisce informazioni rapide e precise su trasporto pubblico, sharing, traffico, parcheggi e colonnine per la ricarica elettrica. Ecco dunque cos'è Most: una fondazione privata senza scopo di lucro (Hub), che promuove iniziative trasversali, raccoglie input dal mercato, orienta le progettualità e promuove iniziative di startup intelligenti con una governance strutturata in Hub & Spoke. Gli Spoke (raggi di una bici), cioè i diversi soggetti della rete, sviluppano i programmi di ricerca con soluzioni vicine alle esigenze del mercato. Nel Green Fun Village del Giro-E, E-Vai del Gruppo Fim presenterà il

plastico di una eco-pensilina alimentata da pannelli solari che forniscono energia a centraline per la ricarica di auto e bici. E se dal cosmo la Terra è grande quanto una biglia blu, Telespazio di Leonardo studia l'utilizzo integrato di sistemi unmanned terrestri (veicoli stradali) e aerei (droni) per specifici bisogni urbani, quali supporti alle emergenze sanitarie in condizioni di traffico critiche.

Lutech è attiva con la piattaforma Lutech Campus dedicata alla formazione, ma è anche un'incubatrice per

**Obiettivo 2050**  
Come i raggi della bici un network, dalla transizione verde alla carbon neutrality

start up innovative, mentre UnipolSai studia soluzioni per evolvere le potenzialità della tecnologia «smartphone as a sensor». Most nasce per rendere più fluida, reale e duratura la cooperazione fra mondo scientifico-academico, settore industriale e delle imprese di eccellenza, per spingere la ricerca sulla frontiera dell'innovazione e realizzare soluzioni tecnologiche mature nei settori, ad esempio, del trasporto passeggeri, logistica, merci, alimentazione e opuscolo green. Al Giro-E, intanto, è offerta l'occasione per saperne di più sullo stile di vita nel prossimo futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA